Educazione alimentare: esperienze «sul campo» e ruolo dei musei di storia dell'agricoltura

Anna Maria Rizzi
dottore in Scienze dei beni culturali
Lupolento cultura e comunicazione



Sottotitolo: Come ti cucino una lezione di educazione agroalimentare

- Ingredienti:
- un operatore creativo
- la terra
- piante alimentari
- il territorio
- materiali da toccare e cibi da assaggiare
- il pubblico
- un museo di storia dell'agricoltura
- linguaggi diversi non convenzionali
- tempo q.b.
- un insegnante sensibile
- risorse economiche





L'operatore creativo

Progetto condiviso per l'educazione ambientale

2002 - 2004

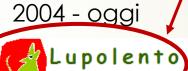
Il bradipo



WWF Italia

 CREA (Centro regionale educazione ambientale) di Lodi

 Scuole del Lodigiano e del Pavese



Assessorato all'Agricoltura Provincia di Lodi

 Consorzio Basso Lambro

 Comuni, scuole, biblioteche del Lodigiano, Pavese e Milanese 2014 - oggi

Cooperativa L'Alveare



FondazioneMorando Bolognini



Un giardino magico

Laboratorio: Allestiamo un giardino degli aromi

Gioco: Herb garden o giardino dei semplici?

Facoltà coinvolte: manualità-tatto, vista, olfatto, gusto



«Questa erba profuma di arrosto»





Un giardino da mangiare

Laboratorio: A scuola di orto

Facoltà coinvolte: manualità-tatto, vista, olfatto

Obiettivi: - familiarizzare con le piante alimentari e

le basilari tecniche di coltivazione

- comprendere la ciclicità dei lavori agricoli



Zona dell'orto a Cervignano, prima e durante il laboratorio





Nella vecchia frutteria - Di frutto in frutto



Pero e melo alla scuola Morzenti

Laboratorio: Piantiamola!

Facoltà coinvolte: manualità-tatto, capacità di osservazione

Obiettivi:

- comprendere la natura di un vivente vegetale

- imparare a curare un albero, osservando i suoi cicli vitali

- imparare a riconoscere le piante da frutto



Mela alla scuola Morzenti 25/09/2015



Dall'Oriente i semi

Foto MiBAC - Ricostruzione di un ambiente domestico. Età nuragica. Museo Archeologico Nazionale di Sassari.

Laboratorio: Un pane... preistorico.

Facoltà coinvolte: manualità-tatto, olfatto, vista, gusto.

Obiettivi:

- apprendere le basilari fasi di impasto-cottura
- sviluppare la manualità





Brembiolo piccolo fiume



Percorso di lettura del paesaggio

Facoltà coinvolte: vista, udito, senso estetico

Obiettivi:

- Ricreare la perduta connessione con il fiume e i suoi usi



La vecchia «valle degli orti» a Borghetto Lodigiano

Terra buona: cibo per tutti?



La merenda a marchio LTB

Degustazione guidata
Facoltà coinvolte: vista,
olfatto gusto, udito, tatto
Obiettivi: sviluppare i sensi

coinvolti e l'apertura verso cibi diversi



Degustatori di raspadüra



Mmmmhhh... Sa di latte...

Ma no, sa di mucca!

lo sento l'odore della stalla.

Sembra di mangiare il prato con la mucca sopra

Si sente il profumo dei fiori.

Eh, va beh, sa di formaggio, no?!

Per me sembra cacca di mucca!



lo sento sapore di aria fresca

Alcuni commenti dei bambini sul latte fresco

Non posso berlo, io il latte lo bevo col Nesquik...

Ma il latte dove lo butto, nel lavandino del bagno?

lo sono allergico al latte, al formaggio, al salame e alla farina.



Eh, ma come faccio a berlo freddo? lo lo bevo sempre caaaldo...



La collaborazione con Cooperativa L'Alveare: contributo all'organizzazione del laboratorio di

panificazione

- Attivo da maggio 2014
- E' uno dei laboratori più richiesti
- Metodologia hands-on (imparare facendo)



Allestimento della tavola per l'operatore - Foto gentilmente concessa dalla Fondazione Morando Bolognini



...risultato finale



La rielaborazione di La pianura, un mondo piatto



Mostra finale di ExpoScuolambiente 2004 presso il Castello Sforzesco di Vigevano (PV)

La rielaborazione di Acqua cattiva, acqua buona

IL VASO
DEPURATORE
Lo scopo
dell'esperimento
è stato quello di
creare un piccolo
depuratore fatto
in casa, per
rendere pulita
l'acqua sporca.



Scuola primaria di Caselle Lurani, Novembre 2009



CONCLUSIONE





Il ruolo dei musei (di storia dell'agricoltura)

- Codice dei beni culturali e del paesaggio Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Luoghi di cultura, definizione di «museo»: una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (beni culturali = rappresentativi di una civiltà)
- ICOM (International Council of Museums) 2001
 Il museo è un'istituzione permanente, senza fini di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.



Il Mulsa oggi: un «museo globale» tra potenzialità e criticità

- Borghetto Lodigiano Piccolo museo dei lavori umili
- -/ Cavacurta Museo agricolo «Dal lavoro dei campi: bonum comedere»
- Cayenago d'Adda Museo della civiltà contadina «Ciòca e Berlòca»
- Livraga Museo del lavoro povero e della civiltà contadina «Mazzocchi-Bertolotti»
- / Massalengo Museo Vecchi attrezzi dell'artigianato e reperti paleontologici
- Montanaso Museo di vita contadina «Tra un nìgul e un rag de sul, robe de tüti i nostri végi»
- Mairago Ecomuseo della Cascina Grazzanello
- Terranova dei Passerini Ecomuseo della cascina «Le Cascine»
- Pizzighettone
- Casano d'Adda



Percorsi di educazione agroalimentare: una necessità e un'opportunità

- Il Mulsa conserva il patrimonio materiale della nostra agricoltura
- Osservando l'attualità emerge un elevato interesse sul cibo, sulla sua produzione, sulla sua storia
- L'imponenza della collezione consente molteplici percorsi di interpretazione, tra cui quelli in chiave alimentare
- I percorsi a tema agroalimentare possono essere un punto di partenza per riconnettere il museo con il territorio



Come può il Mulsa venire coinvolto?

...è il museo che deve coinvolgere!

- Intervenendo sulla collezione per migliorarla e valorizzarla
- Intervenendo sulla comunicazione verso l'esterno
- Organizzando servizi museali ed educativi in locali adeguati e dedicati
- Riconnettendosi con il territorio agricolo e con l'economia locale



Organizzare i servizi educativi: cosa e come

- Programmi didattico-divulgativi indirizzati a diversi tipi di pubblico
- Il «diletto» deve essere tra gli ingredienti
- Se rivolta alle scuole, la didattica deve usare linguaggio diverso da quello scolastico
- Una progettazione partecipata accoglie le istanze della scuola, dei docenti, dei ragazzi
- Personale dedicato può fare la differenza

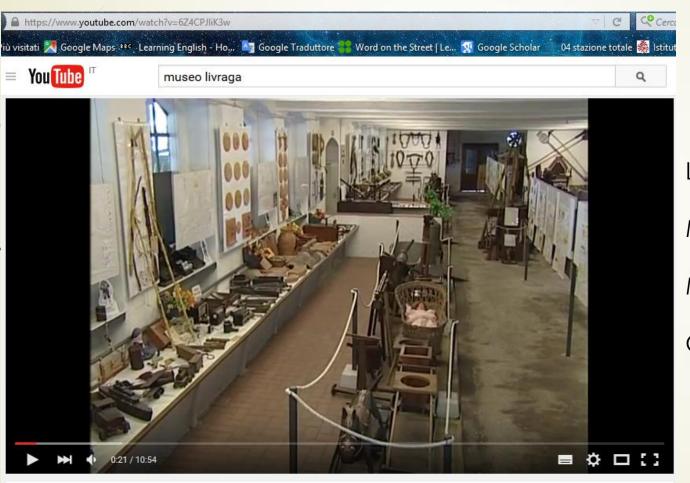


Organizzare i servizi educativi: alcune idee da sviluppare

- Mostre temporanee a tema alimentare
- Percorsi museali di approfondimento tematico (riso, mais, latte ecc.)
- Raccolta ed esposizione di testimonianze immateriali
- Ricerche sul campo
- Dimostrazioni e laboratori di autoproduzione
- Laboratori di produzione e di restauro degli oggetti
- L'ecomuseo del Lodigiano



L'avanguardia dei piccoli musei locali



Laboratorio per bambini

Materiale didattico

Mostre itineranti

Comunicazione informatizzata

Presentazione del Museo del Lavoro Povero e della Civiltà Contadina di Livraga





Un caso interessante di rielaborazione Padiglione Italia, Expo Milano, 20 maggio 2015

C'era una volta... il Pan de Meìn





5 istituti coinvolti

Istituto di Istruzione Superiore

"A. Cesaris" - Casalpusterlengo (LO)

Istituto Comprensivo Lodi IV – Lodi

Istituto Comprensivo "R. Morzenti"

(sec. I grado) - Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Istituto Tecnico Agrario "A. Tosi" Codogno (LO)

Liceo "G. Novello" - Codogno (LO)

38 docenti

25 classi

e 253 alunni dai 4 ai 18 anni...



Sei qui: Home

MENU PRINCIPALE

HOME

LA CASCINA LODIGIANA

GLI AMBIENTI DELLA CASCINA

.....

L'AIA

LA CUCINA

IL CASEIFICIO

IL CAMINO

L'ORTO

IL FRUTTETO

PHOTO GALLERY

CREDITI

Cera una volta... il Pan de Meìn

LINGUA

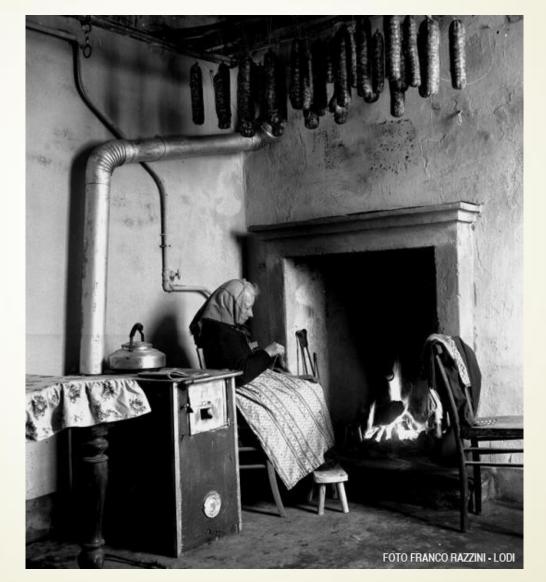


www.cesaris.lo.it/expo

Materiali consultati: 13 libri 248 siti internet



In conclusione (vi racconto una storia)





Si ringrazia:

- Il dott. Mariani, per aver accettato con entusiasmo la mia proposta
- Il dott. Cristoforo Vecchietti, per avermi autorizzato a esporre il lavori di Lupolento
- La dott.ssa Samuela Anildo e la dott.ssa Cecilia Meazza, per avermi autorizzato a esporre il mio contributo ai laboratori della Cooperativa L'Alveare
- La Fondazione Morando Bolognini, dal cui sito ho estratto le fotografie del laboratorio sul pane.
- La zia Angelina per avermi ammesso nel suo orto, il mio papà per avermi fatto cogliere il primo pomodoro, la mia mamma per avermi permesso di sperimentare in cucina.

